

guarnigione che vi pose, ridusse gli Ateniesi atteso l'intercettamento de' viveri che si faceva loro, a tale miseria, che venticinquemila lavoratori gli abbandonarono per passare al campo de' Lacedemoni. Gli Ateniesi, ciò nonostante s'impadronirono di Pile donde spedirono in Atene cento venti dei primarii Spartani da essi fatti prigionieri; e poco dopo fattisi padroni dell'isola di Citera la popolarono di Messeni, nemici de' Lacedemoni, ai quali diedero in seguito parecchi segni della loro avversione.

412. Alcibiade, quel famoso Ateniese nipote di Pericle, era allora da tre anni ritirato in Sparta. Mediante le sue pratiche i Lacedemoni fecero alleanza con Tisaferne che comandava in Asia pel re di Persia. Ma nel trattato ch'egli fece loro concludere con cotesto satrapo non essendo stati rispettati gran fatto gl'interessi di Grecia, gli Efori presero delle misure onde assicurarsi della sua persona. Presentito il loro disegno, egli andò a gettarsi in braccio di Tisaferne (*V. Atene*).

411. Le isole cui gli Ateniesi possedevano nell'Egeo formavano grande soggetto di gelosia pei Lacedemoni. Mimdaro uno dei lor generali, ottenuto il comando della flotta, la fece passare nell'Ellesponto, e avendo dato battaglia a quella di Atene tra Sesto ed Abido non che a Trasibulo, e Trassillo, fu battuto da questi due ammiragli che vi si resero padroni di Cizico. Tosto dopo volendo riparare questa sconfitta, ne provò un'altra in una seconda battaglia in cui perdette la vita. Gli Ateniesi vedendo scoraggiati i Lacedemoni da questa doppia perdita, piombarono su di essi e ne fecero orribile scempio. Queste nuove recate a Lacedemonia vi produssero forte agitazione. Si deputò ad Atene per chieder pace; ma alcuni turbolenti tanto operarono coi loro schiamazzi, che non si volle dar retta a verun componimento. I Lacedemoni furono perciò costretti di continuare la guerra. Lisandro cui essi aveano sin allora trascurato parve in questa critica situazione l'uomo più capace di riassetare le cose loro. Egli non deluse punto le speranze ch'essi aveano concepite. Eletto lor generale, levò nel Peloponneso una flotta di settanta galere, colla quale fece vela verso le spiagge dell'Asia (407). Arrivato in Efeso fu nominato governatore della città. Mentre dava opera a fortificare ed abbellire